

→ **All'ex ministro** il 56% e 16 regioni, il segretario al 36, Marino si attesta all'8%

→ **D'Alema** «Lavoriamo per ampliare il risultato». La mozione 2: «La partita è del tutto aperta»

# Pd, gli iscritti dicono Bersani A Franceschini 4 regioni

L'attuale segretario punta tutto sulla sfida del 25: «I nostri azionisti sono gli elettori, non torniamo indietro rispetto al partito aperto». Bersani non teme sorprese: «La mia proposta evidentemente è stata compresa».

## SIMONE COLLINI

ROMA  
scollini@tin.it

Gli iscritti stanno con Bersani. Chiusi i congressi di circolo del Pd, si conferma un dato annunciato da giorni. L'ex ministro incassa il 56% delle preferenze, Franceschini il 36% e Marino l'8%. Le percentuali definitive arriveranno domani, ma al di là di piccole variazioni il risultato è questo. Bersani è il candidato più votato in 16 regioni, l'attuale segretario in 4, mentre il senatore chirurgo supera la soglia del 5% e ottiene il via libera per le primarie.

È proprio sull'appuntamento del 25 che Franceschini punta tutto. La «valutazione politica» del voto, la «riflessione» sul verdetto degli iscritti sollecitata da Filippo Penati con parole che hanno fatto scoppiare una bufera non del tutto superata, non è arrivata ieri dal segretario. In parte Franceschini lo farà oggi, all'iniziativa intitolata «Generazione primarie». L'ex vice di Veltroni dirà che «non si deve tornare indietro rispetto al partito aperto» e che sebbene sia importante il ruolo e il voto degli iscritti, «i nostri azionisti sono gli elettori». Il risultato che conta è insomma quello delle primarie, non solo per ragioni di regolamento. E Franceschini è convinto che nonostante tra gli iscritti sia rimasto sotto il 40% dei consensi, la partita è «del tutto aperta».

## LA RINCORSA DI FRANCESCHINI

Il ragionamento che fa è questo: in percentuale è dietro di circa venti punti (ma dovrebbero essere meno quando verranno registrati anche i risultati degli ultimi congressi) ma questo, in valore assoluto, significa una distanza di poco più di 80 mila

voti (alla fine dei conti dovrebbero aver votato circa la metà degli 820 mila iscritti), che è nulla se proiettato su una platea di due milioni di potenziali elettori delle primarie. Per questo mentre già i suoi sostenitori puntano il dito sul record di preferenze incassato da Bersani al Sud («dove si sono registrati tesseramenti che lasciano perplessi»), Franceschini punta a caratterizzare la sua candidatura come quella che più difende il valore delle primarie. «Sfido tutti a dire che se il 25 ottobre si aggiungeranno centinaia di migliaia di votanti, quello sarà un giorno positivo».

## L'APPELLO AGLI ISCRITTI

Bersani sta attento a non passare per quello che teme il verdetto degli elettori del Pd. Ha convocato per oggi una conferenza stampa per commentare il voto dei congressi di circolo ed esprimere la sua «grande soddisfazione»: «La mia proposta evidentemente è stata compresa. Ora c'è la prova delle primarie e sono molto fiducio-

**80 mila voti di differenza**  
Il segretario è convinto di poterli recuperare con le primarie

so. La partecipazione è stata straordinaria e confido che ci sarà tanta gente anche alle primarie». L'ex ministro, convinto che non ci sia «differenza antropologica» tra iscritti ed elettori, è anche convinto che il voto del 25 non riserverà sorprese. E anche D'Alema, finito nel mirino dei sostenitori di Franceschini per un virgolettato attribuitogli da Corsera («noi seguiremo i nostri iscritti») per altro da lui smentito, dice: «L'esito del congresso non è una pura procedura formale, l'impegno di chi ci ha offerto tempo e denaro va rispettato. D'ora in poi lavoreremo per confermare e ampliare questo risultato con il coinvolgimento degli stessi iscritti». In pratica, un appello a chi ha fatto vincere Bersani nei circoli a impegnarsi ora per la battaglia decisiva del 25. ♦

## Il verdetto degli iscritti



Pier Luigi Bersani	Dario Franceschini	Ignazio Marino
16 Regioni	4 Regioni	0 Regioni
56,49%	35,85%	7,66%

